

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

Bresciaoggi

/// IL RAPPORTO

Gimbe, 13 miliardi in meno alla sanità negli ultimi 3 anni. Il 10% non si cura

La lenta agonia del sistema sanitario nazionale fotografata dal monitoraggio annuale

08 ottobre 2025



La **'lenta agonia' del Servizio Sanitario Nazionale rischia di aprire sempre più la strada al privato**. È quanto emerge dall'ottavo **Rapporto Gimbe**, che analizza e monitora la sostenibilità e l'efficienza del Ssn: negli ultimi tre anni, afferma Gimbe, la sanità pubblica ha perso 13,1 miliardi di euro, mentre 41,3 miliardi sono a carico delle famiglie. In particolare, **un italiano su 10 ha dovuto rinunciare alle cure** e nonostante l'Italia sia al secondo posto in Europa per numero di medici, resta indietro per quanto riguarda gli infermieri.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la salute registra inoltre **gravi ritardi: solo il 4,4% delle case della comunità è pienamente operativo**. "Se è certo che nel triennio 2023-2025 il Fondo sanitario nazionale è aumentato di 11,1 miliardi di euro - rileva Cartabellotta - è altrettanto vero che con il taglio alla percentuale di Pil la sanità ha lasciato per strada 13,1 miliardi. Infatti, la percentuale del Fsn sul Pil al 31 dicembre 2024 è scesa dal 6,3% del 2022 al 6% del 2023, per attestarsi al 6,1% nel 2024-2025". Dunque, avverte, "siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del Ssn, che spiana inevitabilmente la strada a interessi privati di ogni forma - spiega Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe, durante la presentazione del Rapporto presso la Camera dei Deputati - Continuare a distogliere lo sguardo significa condannare milioni di persone a rinunciare alle cure ed al diritto fondamentale alla salute".

Cartabellotta ha poi aggiunto che, "nonostante le promesse dei governi, **nessuno ha avuto finora la visione e la determinazione necessarie per rilanciare il Ssn con risorse adeguate e riforme strutturali**. Le conseguenze sono - continua - aumento delle disuguaglianze, famiglie schiacciate da spese

insostenibili, cittadini costretti a rinunciare alle cure, personale demotivato che lascia la sanità pubblica. È la lenta agonia di un bene comune che rischia di trasformarsi in un privilegio per pochi". Necessaria una convergenza di sforzi tra Governo, Regioni e Asl per trasformare le risorse in servizi accessibili, "altrimenti rischiamo di lasciare in eredità alle future generazioni strutture vuote ed un pesante indebitamento. Il futuro del Ssn - conclude - si gioca su una scelta politica netta: considerare la salute un investimento strategico o continuare a trattarla come un costo da comprimere".

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

iscrizione - Festival del Futuro 2025

/// ITALIA

[Richiamo di Meloni in Cdm, limitare i decreti legge](#)

/// MONDO

[Lecornu, 'Macron nominerà un nuovo premier in 48 ore'](#)

Prima Pagina

[La prima pagina di oggi](#)

Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



[Necrologie](#)

[Abbonati](#)